

Egregio signor Direttore,

L'Adige del 15 ottobre riporta in prima pagina l'azione di propaganda inscenata da alcuni alla Camera, tra i quali la neo-onorevole trentina Ferrari, contro l'on. Lorenzo Fontana, candidato Presidente della Camera dei Deputati, poi eletto, definito omofobo e a favore di Putin. Esporre striscioni di propaganda in Aula parlamentare ricorre ogni tanto, specie quando vi è una ripresa in corso di telecamere. E'una strumentalizzazione del Parlamento che non onora le sue funzioni. In Parlamento si parla quando si ha la parola, si compiono azioni di controllo del Governo e inchieste e si vota. Ogni altro uso che lo strumentalizza contribuisce al suo degrado, chiunque lo faccia e che lo si faccia la prima seduta cui si partecipa fa venire il dubbio che chi lo compie non abbia capito cosa sia chiamato a fare. Ciò che più val la pena rilevare è comunque il contenuto dell'azione di propaganda. Si può eleggere degnamente un Presidente solo se è della propria opinione politica, non solo, e lo sarebbe comprensibilmente, sulla concezione della democrazia, ma anche su questioni sulle quali vi è grande diversità tra parlamentari e cittadini. Ritenere negativo per la persona umana la non corrispondenza fra sesso e tendenze psicologiche di natura sessuale viene definita una "fobia", ossia qualcosa che ha a che fare con l'irrazionalità e che va rimosso dal pensiero. Ritenere negativo che una donna che porta in grembo un figlio sia non solo autorizzata a sopprimerlo, ma sia finanziata con soldi pubblici per farlo sia una lesione di diritti umani e che, di fronte a una legge che lo consente si chieda almeno di cercare di rimuovere le cause di tale soppressione viene considerato retrogrado, lesione di diritti civili della donna. Ritenere negativo per la crescita equilibrata di un bambino che viva con suo papà e la sua mamma e non con due papà figlio di madre nascosta o di due mamme con papà ignoto venditore del suo seme e da condannare e bandire dal campo delle opinioni ammesse. Ebbene, al neo-Presidente della Camera Fontana è negata la libertà di pensiero e, avendone usato in passato, non sarebbe degno di svolgere il suo ruolo pubblico. Mi chiedo se la concezione di libertà di pensiero della neo-deputata Ferrari sia questa e se rappresenti la maggior parte di coloro che la hanno votata. Cordiali saluti,

Renzo Gubert